

## **ELEZIONI DELLA COMPONENTE DEI RICERCATORI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA SAPIENZA.**

Roma 1 - 5 Luglio 2013

Care colleghe e colleghi,

le mutate e più ampie funzioni che il nostro Statuto di recente ha attribuito al Consiglio di Amministrazione della Sapienza – dalla programmazione e distribuzione delle risorse fino alla attivazione o soppressione di Corsi di Studio – e il drammatico momento in cui versa l'università pubblica con la progressiva ma inarrestabile riduzione della sua autonomia, costituiscono alcuni dei motivi per considerare le imminenti elezioni del C.d.A. (dal 1 al 5 luglio) come un appuntamento fondamentale per coloro i quali con preoccupazione guardano al presente ed al futuro della Sapienza.

Riflettendo su queste cose e accogliendo il suggerimento di molti amici e colleghi ho presentato la mia candidatura per l'elezione della componente dei Ricercatori al Consiglio di Amministrazione della Sapienza (dal 1 al 5 luglio).

A mio parere una candidatura al C.d.A. può avere una logica positiva per il bene comune, se accompagnata da alcune considerazioni che ritengo necessario condividere.

### **1) DOCUMENTO di RIFERIMENTO PER I RAPPRESENTANTI DEI RICERCATORI.**

In occasione della recente elezione del nuovo Senato Accademico, il lavoro dei candidati del SA e di tutti i rappresentanti uscenti ha prodotto il documento "Linee principali di intervento per un modello condiviso e partecipato di università pubblica e autonoma". Appresso sono precisate ed integrate alcune considerazioni fondamentali tracciate nel corso di una assemblea pubblica convocata dal Coordinamento dei Ricercatori di Sapienza.

### **2) GIOVANI E PRECARI.**

Occorre farsi carico del futuro dei colleghi RTD, come dei Dottorandi e Assegnisti che vivono quotidianamente il precariato nella Ricerca e nella vita personale. Stiamo tutti assistendo alla mortificazione del lavoro e dell'impegno virtuoso di centinaia di giovani e alla cancellazione dalla Sapienza di una intera generazione di ricercatori. Occorre porre una particolare attenzione agli adempimenti del finanziamento e della rendicontazione delle Convenzioni in essere con gli Enti pubblici e privati. Occorre sostenere con forza anche sul piano nazionale una soluzione equa e condivisa che garantisca ai precari di oggi un'prospettiva sostenibile e certa

nei tempi. Occorre rivedere il meccanismo del finanziamento della Ricerca da Enti pubblici e privati che spesso tende a produrre precariato non più sostenibile nel tempo. E' necessario verificare operativamente le proposte avanzate dal Coordinamento degli RTD di Sapienza.

### **3) RAPPRESENTANZA.**

In considerazione della nuova composizione del Consiglio di Amministrazione con soli tre docenti (il Rettore, 1 ordinario, 1 associato, 1 ricercatore, 2 studenti, 2 rappresentanti TAB, 2 membri esterni), il nostro rappresentante eletto al C.d.A. oltre che tutelare i legittimi interessi dei Ricercatori dovrà farsi carico dei problemi complessivi della Sapienza. I docenti eletti, per contare davvero, dovranno essere realmente rappresentativi della più larga maggioranza possibile e mantenere con i colleghi un continuo contatto e scambio di informazioni per favorire la partecipazione e la condivisione delle scelte.

### **4) INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE e CONDIVISIONE.**

Primo compito dell'eletto è quello di istituire un rapporto continuo tra "rappresentante" e "rappresentati". Questo è un punto decisivo. Per ogni azione di rappresentanza non si potrà prescindere da una informazione, verso gli studenti e la comunità accademica, la più completa e tempestiva possibile anche avvalendosi di nuovi strumenti di comunicazione e condivisione.

E' necessario porsi costantemente all'ascolto, assicurando le condizioni per una necessaria condivisione e partecipazione. La comunità accademica deve essere sempre in grado di conoscere, dibattere e condividere i temi principali che coinvolgono la vita del nostro ateneo anche offrendo soluzioni ed indicazioni al C.d.A. Come tutti i Ricercatori eletti al SA anche chi sarà eletto al C.d.A. dovrà farsi carico di informare costantemente tutti i colleghi favorendo l'interazione tra rappresentante e rappresentati anche attraverso periodiche assemblee pubbliche.

### **5) QUALE MODELLO DI UNIVERSITA'.**

Quale modello di università stiamo realizzando? L'applicazione della Legge 240/2010 Gelmini ha avuto l'effetto di ridurre progressivamente l'autonomia universitaria che certo in passato non è stata sempre una autonomia responsabile e sostenibile. Il MIUR ha scelto la strada dell'accentramento burocratico valutando gli Atenei italiani sulle procedure piuttosto che sui risultati (reali e verificabili). Questo ha avuto l'effetto di appesantire la nostra vita accademica di moltissimi adempimenti con una eccessiva burocratizzazione delle procedure per cui non si colgono i risultati attesi. Occorre perseguire un modello di semplificazione degli atti e delle procedure.

Se Valutazione e Meritocrazia sono da tempo requisiti irrinunciabili e condivisi di ogni politica universitaria di distribuzione delle risorse occorre ora procedere ad una verifica della prima fase di applicazione circa il metodo, le procedure e gli strumenti messi in atto per la distribuzione delle risorse e procedere ad una verifica dei risultati conseguiti. Come già deliberato da mesi dal Senato Accademico.

## **6) PROGRAMMAZIONE.**

Non ci può essere futuro senza programmazione.

Ogni componente della comunità accademica deve essere messo in grado di conoscere la situazione reale delle risorse e della programmazione di Sapienza per valutare il proprio futuro per assumere scelte consapevoli.

Una programmazione che deve partire dal reclutamento dei docenti e che si faccia carico delle reali esigenze didattiche e di ricerca. Evitare il rischio del consolidarsi di quel modello di premialità della Ricerca che, al di là di ogni programmazione condivisa, tende al consolidamento di picchi apicali di eccellenza, progressivamente accentuando la desertificazione di aree altrettanto vitali per il nostro ateneo ma meno finanziate.

Una programmazione che tenga conto della verifica dei recenti risultati del Piano straordinario per la chiamata di Professori di II fascia della Sapienza Università di Roma (2011-2012) e delle chiamate degli Ordinari, Associati e dei Ricercatori effettuate negli ultimi anni.

Definire il nuovo Bando relativo ai fondi del Piano straordinario da utilizzare per le chiamate dei ricercatori abilitati 2013 e per quelli che hanno già conseguito l'idoneità (L. 2010/1998) che hanno partecipato al Bando Sapienza 2012. Attivare la procedura di cui all'art. 24 della L. 240/2010 che prevede bandi separati per i ricercatori, quelli già idonei e gli abilitati interni (2013) e per quelli esterni con l'utilizzo dell'80% delle risorse per le chiamate di ricercatori interni e del 20% per gli esterni.

## **7) DIDATTICA E RICERCA.**

Occorre verificare i risultati della Programmazione della Didattica valorizzando l'impegno dei moltissimi colleghi che ogni anno si fanno carico di circa il 50% della didattica della Sapienza. Tolleranza zero su ritardi e procedure farraginose per il pagamento della didattica ai Ricercatori e sulla mancata presenza dei docenti incaricati in aula. Occorre valorizzare la Didattica anche nella valutazione tenendo però conto di quei colleghi che vorrebbero insegnare ma ai quali non ne è data la possibilità.

Nonostante il perdurante sottofinanziamento degli atenei, la Sapienza continua ad assicurare rilevanti risorse per la Ricerca (12 ml/anno). Ora occorre verificare la distribuzione per dipartimenti delle risorse erogate negli ultimi anni, se il modello che abbiamo finora perseguito ha dato i risultati

attesi e se abbiamo potuto offrire a ciascuno una equa opportunità di crescita nella ricerca

### **Condivisione di una responsabilità per il bene comune.**

Vorrei che nessuno restasse scoraggiato, indifferente o passivo rispetto a questa complessa situazione. Piuttosto credo che ci si possa attendere molto dalla partecipazione costante, informata e attiva di tutti, dove ognuno potrà dare un contributo secondo le proprie condizioni e possibilità.

Se desideriamo condividere una responsabilità per il bene comune della Sapienza abbiamo l'opportunità di esercitarla in questo momento anche esercitando il diritto di voto.

E per questo è importante sapere che se per il rinnovo delle rappresentanze al C.d.A non voterà almeno il 30% degli aventi diritto, nessun Ricercatore verrà eletto. Rischiamo di perdere la nostra rappresentanza. E di non far sentire la nostra voce.

Possiamo scegliere. Vi sono due candidati per una sola preferenza.

Andiamo a votare.

Bartolomeo Azzaro

Giugno 2013